

**RELAZIONE COMITATO RISTRETTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLE DELIBERAZIONI DELLA CONFERENZA D'AMBITO IN MERITO
ALL'AVVIO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

Con l'approvazione delle deliberazioni n. 3 e n.9 dello scorso giugno la Conferenza d'Ambito ha individuato le modalità per avviare un processo di riorganizzazione del servizio idrico integrato all'interno dell'ATO con l'obiettivo di rendere possibile nell'arco del periodo transitorio disciplinato dalla normativa allora vigente l'aggregazione dei soggetti gestori in previsione del futuro espletamento di una gara con procedure ad evidenza pubblica.

La ripartizione territoriale in aree omogenee e l'individuazione di altrettante società di gestione sono stati considerati gli strumenti per favorire in tempi brevi il superamento della notevole frammentazione gestionale esistente, caratterizzata come noto dalla presenza di numerose gestioni in economia, e l'avvio coordinato di un piano di interventi urgenti nei tre settori funzionali che costituiscono il ciclo idrico, ottimizzando le risorse pubbliche disponibili ed individuando le necessità economiche da reperire attraverso l'applicazione di una tariffa del servizio congrua e al tempo stesso sostenibile.

La presenza di soggetti gestori già operanti all'interno delle singole aree omogenee ha portato la Conferenza a stabilire la possibile prosecuzione del servizio da parte di questi soggetti in regime di salvaguardia, prevedendo forme di coordinamento e di collaborazione sinergica con i soggetti affidatari.

Le difficoltà tecniche e organizzative legate all'avvio delle gestioni all'interno delle aree omogenee ha reso inevitabile definire una tempistica di attuazione.

Entro la fine del mese di ottobre i gestori dovevano completare in collaborazione con i Comuni la ricognizione delle infrastrutture idriche, integrando i dati tecnici ed economici già in possesso della Segreteria Tecnica dell'ATO e al tempo stesso definire le modalità organizzative per prendere in carico il servizio attraverso la predisposizione di un Piano Industriale.

Entro il 31 dicembre, la raccolta di questi dati doveva consentire alla Segreteria Tecnica di presentare alla Conferenza la revisione del Piano d'Ambito approvato con deliberazione n. 7/03, la definizione della ripartizione temporale degli investimenti e l'individuazione dei corrispettivi tariffari da applicare con decorrenza 1/1/2004, data prevista per l'avvio delle gestioni.

Entro il 31 dicembre era prevista anche la verifica da parte di un'apposita Commissione Tecnica dei requisiti tecnici ed economici dei soggetti gestori che avevano presentato domanda per la prosecuzione in regime di salvaguardia, per consentire alla Conferenza d'Ambito di valutare tale opportunità.

Come è noto nel corso degli ultimi mesi sono intervenuti elementi che hanno inciso pesantemente sull'attività in corso di svolgimento.

In particolare ci si riferisce ai ricorsi promossi avanti al TAR dai Comuni della Valle Camonica per i quali in data 7 ottobre è stata accolta la richiesta di sospensiva degli atti impugnati e per i quali è stata recentemente fissata l'udienza di merito per il prossimo 16 gennaio, che hanno comportato inevitabilmente ritardi nel processo di acquisizione dei dati da parte dei gestori e reso di fatto aleatoria la possibilità di garantire l'avvio delle gestioni nei tempi prestabiliti.

Più di recente sono stati notificati ulteriori ricorsi da parte della società CBBO e da parte del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche che hanno indotto il Comitato Ristretto ad una riflessione più ampia sulla possibilità di dare attuazione alle deliberazioni della Conferenza.

Va tuttavia considerato che sui ricorsi dei Comuni e di CBBO il confronto avviato con i soggetti interessati ha individuato possibili soluzioni compatibili con le norme di legge che potrebbero consentire il superamento delle contestazioni sollevate e che sul ricorso del Comitato di Vigilanza si ritiene di poter fornire gli elementi necessari per una possibile riconsiderazione l'attuale decisione di opporsi all'affidamento deliberato dall'ATO.

Il Comitato Ristretto pur auspicando una risoluzione del contenzioso con i Comuni prima del prossimo 16 gennaio considera in ogni caso opportuno e necessario attendere le decisioni del TAR proponendo il rinvio della stipula delle convenzioni di gestione con i soggetti affidatari con la contestuale proroga dei termini fissati per l'avvio delle gestioni.

Una nuova fissazione dei termini è resa necessaria anche in ordine alla verifica sulle salvaguardie non essendo stato possibile insediare la Commissione Tecnica nei tempi previsti in assenza del componente di nomina regionale, individuato dalla Regione dopo ripetuti solleciti in data 28 novembre, quando nel frattempo era intervenuta la sospensione dei provvedimenti da parte del TAR.

Allo stato attuale si è in grado di procedere non appena sarà resa nota la decisione del TAR alla nomina della Commissione, essendo già stati individuati su indicazione da parte dell'Università di Brescia, allo scopo interpellata, anche i componenti esperti in materia tecnico-impiantistica ed economico-gestionale, provenienti dal mondo accademico.

Un ulteriore elemento che il Comitato Ristretto ritiene vada considerato si riferisce alla normativa nel frattempo sopraggiunta sia a livello nazionale che regionale che in qualche modo rende possibile ipotizzare anche una revisione delle decisioni già assunte dalla Conferenza d'Ambito.

Nello specifico le nuove modifiche all'art. 113 del Testo Unico degli Enti Locali conseguenti all'approvazione della L. 326/03 di conversione del Decreto Legge n.269 del 30 settembre 2003, e più di recente le ulteriori integrazioni contenute nella Finanziaria in discussione, nonché le innovazioni portate dalla L.R. 26 del 12 dicembre, se da un lato confermano a posteriori le scelte compiute dalla Conferenza d'Ambito,

dall'altro aprono scenari che in prima battuta possono rivelarsi di notevole interesse ai fini del perseguimento delle finalità e degli obiettivi più sopra richiamati.

In conclusione il Comitato Ristretto considera necessario in attesa di una eventuale risoluzione dei contenziosi in atto o di una decisione da parte del TAR nel merito del ricorso dei Comuni della Valle Camonica rideterminare le scadenze già individuate nelle deliberazioni della Conferenza d'Ambito dello scorso giugno, ritenendo congruo fissare entro il 15 febbraio 2004 la consegna dei Piani industriali delle società per poter procedere entro il 30 giugno 2004 alla revisione del Piano d'Ambito e alla definizione in particolare degli aspetti economico-finanziari ad esso connessi.

Entro la stessa data del 30 giugno 2004 si ritiene di poter stabilire l'avvio della gestione all'interno delle aree omogenee e la conclusione del procedimento relativo alla salvaguardia delle gestioni esistenti.

Brescia 18 dicembre 2003.